

Confronto deliberativo del processo costituente del Movimento 5 Stelle

Report trasversale per il Tema 12. Università e ricerca scientifica, discusso in data 26 ottobre 2024

Avventura Urbana, 8 novembre 2024

*Il seguente resoconto trasversale sintetizza gli esiti delle discussioni a tutti i tavoli **degli Iscritti** estratti a sorte e, in funzione della necessaria sintesi, **riporta solo le proposte e i commenti relativi alle domande della Guida** alla discussione e non altri argomenti emersi durante il confronto deliberativo.*

Premessa

La discussione ha visto i partecipanti concordare sull'importanza dell'istruzione terziaria e della ricerca in Italia, considerate settori strategici per il futuro del Paese. È stato unanimemente riconosciuto il bisogno di ripensare il sistema universitario e di intervenire sulle disuguaglianze sociali, economiche e territoriali per rendere l'Università sempre più accessibile e inclusiva attraverso sussidi economici e innovazione della didattica.

Si riportano in sintesi le osservazioni e le proposte emerse nel corso delle discussioni, a partire dalle domande poste nelle diverse sessioni del confronto deliberativo.

Domanda 1: “In che modo l'Università italiana potrebbe garantire il diritto allo studio e le pari opportunità?”

I partecipanti hanno riconosciuto unanimemente l'importanza di garantire l'accessibilità dell'istruzione terziaria. È stato proposto un considerevole aumento dei fondi dedicati all'Università, in riconoscimento del suo ruolo economico e sociale. Sono stati individuati dei fattori abilitanti per l'attuazione del diritto allo studio ed è stata avviata una riflessione su come innovare la didattica in modo da renderla sempre più accessibile. Si sono anche verificati dei dibattiti sulle università telematiche, di cui si riconosce la praticità ma di cui non è sempre giustificata l'equipollenza con percorsi di studio tradizionali.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli:

Proposte sui finanziamenti da dedicare al sistema universitario

- Aumentare la spesa pubblica dedicata all'Università almeno all'1% del PIL, in linea con la media europea, con diverse varianti:
 - investire sulle strutture universitarie, per ristrutturarle e ampliarle;
 - investire sulla ricerca in settori strategici;
 - finanziare questo aumento della spesa attraverso l'introduzione di tasse patrimoniali e tagli alla spesa militare; spostare sull'Università pubblica alcuni dei fondi dedicati alle università private.

Proposte sul diritto allo studio e sull'accessibilità del sistema universitario

- Affidare la gestione e l'attuazione delle politiche di diritto allo studio, alternativamente:
 - allo Stato, centralizzando la gestione;
 - alle singole università, per una gestione capillare e ricettiva verso le istanze locali.
- rendere gratuito il riscatto della laurea a fini contributivi e pensionistici, con un provvedimento che rimanga stabile sul lungo termine e non risenta del ricambio della classe politica;
- eliminare le tasse universitarie o ridurle, con diverse varianti:
 - abbassare le tasse universitarie seguendo i modelli nord-europei, rese sostenibili anche grazie all'impiego part-time di studenti nelle università;
 - istituire sconti sulle tasse universitarie per studenti meritevoli;
 - ridurre le tasse in modo proporzionale al reddito, tutelando i redditi medi e eliminandole per gli studenti a basso reddito.
- modificare il sistema dei contributi universitari, con diverse varianti:
 - ispirarsi al modello britannico, in cui le tasse vengono pagate solo dagli studenti che hanno trovato un lavoro dignitoso dopo il conseguimento del titolo;
 - istituire un nuovo meccanismo di pagamento delle tasse universitarie, detraendo l'importo dalle buste paga della persona laureata non appena questa trovi un impiego.
- introdurre strumenti finanziari di supporto, come un sistema di microcredito agevolato dedicato agli studenti;
- garantire pari opportunità di accesso all'istruzione terziaria intervenendo sulle disuguaglianze sociali, con diverse varianti:
 - introdurre il reddito di studio, in modo che ciascuno studente sia in grado di dedicarsi al suo percorso accademico a tempo in autonomia;
 - rendere gratuiti – o molto accessibili – alcuni beni e servizi necessari allo studio universitario (trasporti, libri di testo, etc);

- aumentare i fondi dedicati alle borse di studio, sia per reddito che per merito;
- aumentare i posti letto dedicati agli studenti e le mense universitarie, ampliando l'accesso gratuito o i costi vantaggiosi; attivare le mense anche in orario serale; intervenire a livello locale per calmierare i prezzi di affitto di immobili privati con convenzioni o incentivi fiscali per i proprietari;
- introdurre sistemi di supporto alla didattica (ad esempio materiale fruibile in asincrono e attività di tutoraggio continuativo) dedicati a studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- agevolare le carriere part-time per gli studenti lavoratori con percorsi formativi più flessibili e estendere nel settore privato il diritto alle 150 ore annuali di permessi studio retribuiti.

Proposte sulla didattica a distanza (DAD) e le università telematiche

- Integrare la DAD nella didattica dell'Università tradizionale, in forme che favoriscano l'inclusività e l'accessibilità degli insegnamenti ma che non sostituiscano interamente la didattica in presenza;
- regolamentare le università telematiche, con diverse varianti:
 - specificare sul diploma di laurea se un titolo è stato conseguito in una università telematica o in una tradizionale;
 - introdurre l'obbligo di reinvestire una porzione ampia dei propri profitti nella ricerca;
 - privilegiare i titoli conseguiti nelle università tradizionali nella valutazione delle candidature per concorsi pubblici;
 - introdurre nei corsi telematici un tirocinio pratico obbligatorio;
 - istituire una commissione di controllo per il monitoraggio della qualità dell'istruzione telematica, valutando caso per caso la possibilità di attribuire l'equipollenza ai corsi di laurea telematici;
 - ridurre o eliminare i fondi pubblici dedicati alle università telematiche, la cui forma giuridica non giustifica finanziamenti pubblici.
- ripensare l'organizzazione dell'offerta universitaria, con diverse varianti:
 - inserire un sistema telematico di lifelong learning con materiali e lezioni in asincrono, accessibili a un prezzo calmierato;
 - introdurre per le università tradizionali e telematiche un sistema di rating che permetta di effettuare una scelta consapevole rispetto a dove studiare, sostituendo il valore legale del titolo con il rating dell'università scelta, favorendo quindi la competitività degli atenei.

Proposte sull'innovazione e l'accessibilità della didattica

- Innovare la didattica, con diverse varianti:
 - introdurre più contenuti trasversali nei programmi di insegnamento;
 - promuovere tecniche orizzontali di didattica;
 - incentivare le esperienze all'estero per tutta la comunità universitaria, obbligando i docenti a fare un periodo di insegnamento all'estero e inserendo moduli di insegnamento obbligatori sulle lingue straniere;
 - aumentare le attività laboratoriali.

Domanda 2: “In che modo l'Università italiana potrebbe aumentare il numero di laureati e ricercatori e favorire l'accesso al mondo del lavoro?”

La discussione ha valorizzato il legame tra Università, ricerca e mondo del lavoro, interpretando l'istruzione terziaria come un elemento importante per lo sviluppo economico del Paese. È stata riconosciuta la presenza di forme di lavoro non valorizzate, come gli stage e i primi stadi della carriera accademica. È stato proposto di intervenire sulla scarsa trasparenza dei percorsi di carriera accademica, che danno luogo a fenomeni da disincentivare, come il baronato. Infine, mentre un lato si vuole potenziare il legame con il mondo del lavoro, modulando l'offerta formativa in base alle necessità produttive, dall'altro si vuole tutelare l'autonomia dell'Università e il valore di insegnamenti meno applicabili professionalmente.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli:

Proposte sulle relazioni fra Università e mondo del lavoro

- Promuovere e incentivare le relazioni tra Università e imprese per sviluppare congiuntamente la ricerca;
- rivedere gli stage e i tirocini curriculari ed extracurriculari, con diverse varianti:
 - prevenire dinamiche di sfruttamento di giovani lavoratori e regolamentare i tirocini, imponendo un tetto massimo di cui un'impresa può avvalersi e limitandone la durata a un massimo di tre mesi (sei mesi per quelli legati alla tesi di laurea);
 - introdurre a livello territoriale un sistema di ranking per valutare le imprese e il loro utilizzo dei tirocini.
- istituire spazi di lavoro congiunti tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'Università e della ricerca, per analizzare l'evoluzione dei profili lavorativi richiesti e formulare linee guida per modulare l'offerta formativa universitaria;
- eliminare gli albi professionali, rendendo abilitante l'esame di laurea;

- riformare l'ANVUR, includendo criteri qualitativi che valorizzino le specificità degli atenei, superando l'attuale approccio standardizzato penalizzante per i piccoli atenei pubblici.

Proposte per aumentare il numero di laureati e contrastare la fuga di cervelli

- Rivedere o eliminare del tutto l'accesso a numero chiuso per incentivare l'aumento del numero di laureati nel Paese;
- promuovere incentivi per il rientro in Italia di studiosi e ricercatori trasferiti all'estero.

Proposte sulla ricerca e la carriera accademica

- Tutelare i ricercatori, con diverse varianti:
 - introdurre norme che valorizzino il contributo dei giovani ricercatori nella pubblicazione di studi e articoli, evitando che figure più esperte siano le uniche firmatarie;
 - investire fondi per retribuire adeguatamente i ricercatori, anche i più giovani, e per aumentarne il numero;
 - ridurre la precarietà nelle carriere accademiche;
 - promuovere la trasparenza nell'assegnazione di borse di ricerca o cattedre.
- contrastare il fenomeno del baronato universitario, attraverso sistemi di valutazione e segnalazione anonimi, nonché attraverso successivi controlli.